



Periodico dell'Associazione

INCONTRO

ETS - OSC

APRILE 2025

n. 79

FRA I POPOLI

NUOVI IMPERI

Trump, Putin, Xi Jinping, il 'triumvirato' dell'era contemporanea come fu quello fra **Cesare, Pompeo, Crasso** dell'impero romano: ognuno la sua parte del mondo da possedere e dominare, senza pestarsi reciprocamente i piedi. O forse meglio i **'tre imperatori' più importanti di oggi**, visto che ciascuno dei tre ha fatto proprio il motto di Luigi quattordicesimo, il Re Sole: "Lo Stato sono io", eliminando di fatto tutto ciò che si chiama 'democrazia', affossando pure la divisione tra i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, affermata da Montesquieu e regola base del vivere sociale di tutte le nazioni.

Ci sono anche altri **imperatori, più locali**, tutti con la velleità di farsi valere nello scacchiere mondiale: Erdogan della Turchia, Salman dell'Arabia Saudita, Kim Jong-un della Corea del Nord, Modi dell'India, Kagame del Ruanda, ecc.

All'angolo c'è l'**Unione Europea** che parla di democrazia e diritti umani, o meglio che balbetta i suoi valori, perché nei suoi 70 anni di vita, non si è data l'ossatura per avere una voce unica e forte per esprimerli e farli diventare tessuto vitale per l'umanità.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (**ONU**) è ridotta a 'medico di pronto soccorso' o meglio 'infermiere', visti i tagli ai fondi necessari per esistere. Decenni fa, si diceva che nel mondo, in assenza di un potere politico mondiale, che mai si è riusciti a creare nonostante il mondo diventasse sempre più un unico 'villaggio', a partire da Cristoforo Colombo fino all'arrivo di internet, in assenza di un potere politico mondiale, si erano imposti e si bilanciavano fra loro tre grandi poteri: l'economico, il sociale, il mediatico. Il **potere sociale**, espresso da sindacati, partiti, movimenti, società civile organizzata: stimolo critico e forza di sussidiarietà alla politica. Il **potere mediatico**, all'inizio stampa, radio TV; ora i vari social: rete di comunicazione di fatti e di circolazione e confronto di idee. Il **potere economico**, il potere del 'profitto' secondo le regole del capitalismo occidentale: piovra che, con i tentacoli delle multinazionali e della finanza, è riuscita ad



avvolgere ed avvinghiare il mondo intero.

Tre poteri in precario equilibrio fra loro fino a qualche decennio fa, quando sornionamente si impose e prevalse l'economia. I vari piccoli imperatori, nell'esercizio del quotidiano potere politico verniciato di democrazia, abbassarono piano piano il livello culturale dei popoli. Le ideologie crollarono e i popoli cercarono i loro salvatori in chi più li incantava mediaticamente. La democrazia perse la pregnanza della quotidiana e costante partecipazione del cittadino attivo e si ridusse al voto... delega di potere assoluto all'eletto da parte di masse decostruite e disinformate. E sta ripartendo il mantra che caratterizzò la prima metà del '900: il plauso al dittatore e l'ostracismo del colpevole di turno creato dal dittatore, l'immigrato.

Putin, lo zar, consolida il suo potere territoriale e riempie l'Africa, magazzino-serbatoio delle ricchezze che permettono il mantenimento del potere, di protezionismo militare, armi e soldati.

Trump scopre le 'terre rare' e si arroga il diritto di impossessarsi delle zone ricche ma fragili (Ucraina, Congo RD, Alaska); nel frattempo scombussola quanto resta dell'equilibrio mondiale, acuendo la guerra dei dazi... finché la stessa non si rivolterà contro di lui, come un boomerang.

Xi Jinping, di fronte al leone ruggente russo e al cowboy spavaldo americano, fa il cinese: tace e **si infiltra nel mondo come un virus invisibile** e si appropria dei punti nevralgici della produzione e del commercio mondiale. Sarà come Giulio Cesare, che risultò trionfatore sugli altri due triumviri. Nel frattempo, sulla falsariga dei fratelli maggiori, a uno a uno tutti i popoli si orientano alla dittatura, riportando l'umanità all'imbarbarimento, che si traduce in... Palestina, Ucraina, Congo, Sudan, Myanmar, ecc.

Su tutto e su tutti pende la spada di Damocle della 'catastrofe climatica' che, nonostante il negazionismo, come un nuovo dio Moloch, avanza inesorabilmente ed esponenzialmente!

Leopoldo Rebellato

